



Di Stabilità Furlan: "La Cisl si mobilita solo su obiettivi precisi e non ideologici"

"Non ci sono motivazioni valide per fermare il paese con lo sciopero generale" ha sottolineato il Segretario Generale della Cisl, Annamaria Furlan nel corso del Comitato Esecutivo Cisl annunciando manifestazioni dei delegati e dei pensionati il 2 a Firenze; il 3 a Napoli; il 4 a Milano.

Roma, 19 novembre 2014 - **Il 1° dicembre sciopero del lavoro pubblico per il contratto. Manifestazioni dei delegati e dei pensionati il 2 a Firenze; il 3 a Napoli; il 4 a Milano.** La Cisl conferma dunque lo sciopero dei lavoratori della pubblica amministrazione ma non aderisce allo sciopero generale indetto da Cgil e Uil per il 12 dicembre. "Non ci siamo sfilati è che non abbiamo mai avuto lo sciopero generale in agenda" ha dichiarato il **Segretario generale della Cisl, Anna Maria Furlan**, ai microfoni del Corriere Tv (**VIDEO**) al termine dell'incontro svoltosi stamani tra i leader delle tre confederazioni per decidere eventuali iniziative unitarie contro le politiche del Governo, in particolare su legge di stabilità, Jobs act e contratto degli statali.

"Confermiamo la nostra posizione, già espressa un mese fa quando la Cgil aveva dichiarato lo sciopero generale - ha detto la leader della Cisl. Posizione da noi ribadita questa mattina quando anche la Uil ha dichiarato che aderirà, perché **non riteniamo che oggi sia lo strumento per arrivare agli obiettivi che ci siamo dati**". Piuttosto, "noi siamo per fare la mobilitazione su obiettivi precisi e ben individuati che vogliamo cambiare. Il contratto degli statali è un obiettivo preciso che anche gli altri dovrebbero considerare. **Siamo pertanto assolutamente convinti che tutte le categorie della pubblica amministrazione** - come hanno scelto attraverso una grande mobilitazione unitaria - **debbano fare uno sciopero di categoria per il loro contratto**. Si tratta di uno sciopero diverso, - ha precisato - che è specifico su un argomento".

Per Furlan, come ha espresso anche **dalle pagine de "La Repubblica"**, non ci sono dunque "motivazioni valide per fermare il paese. In questo caso lo sciopero sarebbe solo inopportuno e inefficace: la motivazione è troppo debole".

"Le norme del **Jobs act** stanno cambiando in positivo e in sede di decreti attuativi vedremo di migliorarle ancora. Senza entrare nello specifico, - ha detto - per me il punto cruciale è: le proposte sono meglio o peggio di prima? Io dico che sono meglio rispetto alla stesura iniziale". **E neanche la legge di Stabilità è un obiettivo**: "contiene cose positive e cose da cambiare ma tutto questo non giustifica uno sciopero generale. Non l'abbiamo fatto neppure con Monti quando era davvero un testo da lacrime e sangue, figurarsi ora". Per il Segretario generale della Cisl positive sono tutte le norme rivolte al lavoro e alle imprese, "gli incentivi fiscali per assumere giovani e creare condizioni di usare contratti regolari". "Credo anche - ha spiegato - che sull'Irap sia stata fatta una manovra giusta a vantaggio delle imprese. Buono anche "l'alleggerimento fiscale sugli investimenti in ricerca. Questo paese deve essere competitivo su qualità e innovazione, e per le imprese che investono su questo ci devono essere tasse zero". **Ma "per uscire dalla crisi abbiamo bisogno di tornare a creare le condizioni perché le persone possano spendere"**. Sbagliato quindi per Furlan "continuare a non rinnovare il contratto del pubblico impiego, così come è sbagliata la non rivalutazione delle pensioni da 16 anni". Ha pertanto richiamato il Governo alle sue responsabilità verso il lavoro pubblico e a cambiare idea sul contratto.

Si è infine soffermata sul significato politico di una mobilitazione unitaria, puntualizzando che "gli scioperi unitari non si fanno quando qualcuno definisce da solo testo, percorso, data. A noi non piace agganciarci". La Uil lo ha fatto? Io rappresento la Cisl e dico che **così non si costituiscono le azioni unitarie**".